

Non abbiate paura (Matteo 10,26-33)

Fa sempre bene sentire questo invito, da parte di Gesù: «**non abbiate paura**» e nel brano di oggi ci viene ripetuto tre volte.

(Gesù ha adottato un metodo prudentiale di segretezza, nella sua predicazione, parlando in privato con i suoi discepoli. Li aveva però avvertiti che dopo la sua morte e risurrezione avrebbero dovuto proclamare con coraggio anche dalle terrazze ...)

Gesù non ci giudica, avere paura non è sbagliato, non è peccato, anche il Signore ha provato paura ed angoscia, L'invito che ci fa è di **non farci dominare dalla paura** fino ad **arrivare rinnegare la nostra fede nel Signore**, la nostra fiducia in Lui.

Così ha fatto Pietro, che **per paura ha rinnegato per tre volte** ... e poi: «**pianse amaramente**» (Matteo 26,75).

Oggi Gesù ci esorta a **seguirlo**, ad **avere fiducia in Lui** anche a rischio della vita: «**non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo**».

(uccidere l'anima – Matteo parla e scrive con la sua mentalità ebraica ... anima e corpo sono un tutt'uno ... e intende solo dire "perdere la salvezza ... la vita eterna". Luca invece nel brano corrispondente, di mentalità greca ... l'anima immortale ... non accenna minimamente a "uccidere l'anima")

Gesù non ci assicura che se abbiamo fede in Lui tutta andrà bene ... che non ci capiterà nulla di male ... ma ci assicura che Lui ci **dona la vita vera** ... anche se ci saranno delle sofferenze, **anche quando avremo la croce da portare**.

L'ultima frase del brano odierno è chiara: «**Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli**».

E se andiamo un poco più avanti a leggere Matteo troviamo: «**Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà**» (Matteo 10,39). «**Tenere per sé**» la propria vita, vuol dire pensare a se stessi, **vivere egoisticamente**. «**Perdere la propria vita**» vuol dire «sperderla per amore» **consumare la propria esistenza per i propri cari**, per le persone che si amano. Ma anche seguire fedelmente il Signore anche a costo della vita (come i martiri).

La stessa cosa ci viene detta anche nel Vangelo di Giovanni con dei termini ancora più drastici: «**amare e odiare**» ma il significato è lo stesso: «**Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore**» (Giov. 12,25-26). È un discorso «paradossale» ... la vera vita si ottiene perdendola «odiandola» in questo mondo.

Gesù ci insegna ad avere fiducia in Dio e di chiedere il suo aiuto Possiamo chiedere tutto ... anche la salute fisica ... ma **soprattutto la salute dell'anima** ... la **salvezza**

Gesù sa che seguirlo ... vuol dire anche portare la croce ... e ce lo dice. Ma ci dice anche che qualunque cosa ci capiti nella nostra vita, anche la più tremenda, ... anche una morte in croce come la sua ... mai saremo abbandonati da Dio ... anzi saremo accolti nella comunione con il Padre.

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua» (Luca 9,23).

*Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Verde*

Antifona d'ingresso

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore,
benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre. (Sal 28,8-9)

Colletta

Dona al tuo popolo, o Padre,
di vivere sempre nella venerazione e nell'amore
per il tuo santo nome,
poiché tu non privi mai della tua guida
coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che affidi alla nostra debolezza
l'annuncio profetico della tua parola,
sostienici con la forza del tuo Spirito,
perché non ci vergogniamo mai della nostra fede,
ma confessiamo con tutta franchezza
il tuo nome davanti agli uomini,
per essere riconosciuti da te nel giorno della tua venuta.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Ger 20,10-13*)

Ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

Dal libro del profeta **Geremìa**

Sentivo la calunnia di molti:
«Terrore all'intorno!
Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».
Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:
«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta».
Ma **il Signore è al mio fianco** come un prode valoroso,
per questo i miei persecutori vacilleranno
e non potranno prevalere;
arrossiranno perché non avranno successo,
sarà una vergogna eterna e incancellabile.
Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa!
Cantate inni al Signore,
lodate il Signore,
perché ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 68*)

Rit: Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.

Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.

SECONDA LETTURA (*Rm 5,12-15*)

Il dono di grazia non è come la caduta.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come **a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo** e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato. Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, **il quale è figura di colui che doveva venire**. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, **molto di più** la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Gv 15,26.27*)

Alleluia, alleluia.
Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.
Alleluia.

VANGELO (*Mt 10,26-33*)

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:
«**Non abbiate paura** degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.
E **non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo**, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di **colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo**.
Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!
Perciò **chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli**».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Gesù ci ha chiesto di perseverare nella fede, anche di fronte alle difficoltà della vita. Chiediamo al Padre di sostenerci perché, consapevoli dei nostri limiti, sappiamo che senza il suo aiuto non sappiamo essere

coerenti con il credo che professiamo.
Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa sia segno della presenza del Risorto nel mondo, e sappia annunciare a tutti gli uomini Cristo salvatore, senza paure e scoraggiamenti. Preghiamo.
2. Perché i giovani che si riconoscono cristiani sappiano testimoniare la propria fede senza arrossire, ma con la consapevolezza di chi crede di aver trovato il tesoro prezioso, il senso della propria vita. Preghiamo.
3. Per i cristiani che subiscono vessazioni e oltraggi e persecuzioni, in vari Paesi del mondo, perché le loro sofferenze per la giustizia e la fede siano semi di vita nuova e di un mondo migliore. Preghiamo.
4. Per coloro che hanno dimenticato Dio e inseguono sicurezze materiali e piaceri mondani, perché riscoprano la bellezza della fede e trovino in Cristo il significato e la pienezza della loro vita. Preghiamo.
5. Perché la nostra comunità parrocchiale non si lasci tentare dall'abitudine impolverata di una religiosità spenta, ma si lasci abitare dalla sana inquietudine che porta ad annunciare con franchezza il Vangelo. Preghiamo.

Padre buono, che vedi nel segreto dei cuori, ascolta le nostre preghiere, sia quelle che abbiamo espresso sia quelle che tu solo conosci: dacci il coraggio di una fede sincera. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, la nostra offerta:
questo sacrificio di espiatione e di lode
ci purifichi e ci rinnovi,
perché tutta la nostra vita
sia bene accolta alla tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo. (Sal 145,15)

Oppure:

Dice il Signore: "Io sono il buon pastore,
e dò la mia vita per le mie pecore". (Gv 10,11.15)

Oppure:

"Perfino i capelli del vostro capo sono contati;
non abbiate timore: voi valete di più di molti passerelli!",
dice il Signore. (Mt 10,30-31)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai rinnovati
con il corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che la partecipazione ai santi misteri
ci ottenga la pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

*Tutto quello che Gesù ha detto all'orecchio, di nascosto e privatamente, sarà predicato pubblicamente sui tetti dei paesi e delle città del mondo intero. Dopo la discesa dello Spirito Santo, gli apostoli hanno cominciato ad annunciare il Vangelo, chiaramente e coraggiosamente, quando hanno aperto le porte del cenacolo e sono andati verso i quattro punti cardinali dell'universo. Nonostante l'opposizione incontrata, il Vangelo è stato fatto conoscere sempre di più e sempre meglio e, quando la fine del mondo sarà ormai prossima, l'umanità tutta ne sarà a conoscenza. Gesù dice anche: "Non preoccuparti troppo della sorte del Vangelo, e non avere paura della gente. Non temere nessuno se non Dio. **Non è la morte la più grande sventura, ma la dannazione**". Noi dobbiamo superare la paura della morte, così come le persecuzioni e le difficoltà di ogni giorno, mediante la fede nella divina Provvidenza, che protegge anche il più insignificante fra gli uccelli: il*

passero. La cosa più bella che l'uomo possa fare sulla terra, in mezzo a persecuzioni e sofferenze, è di essere testimone di Gesù. Anche se il martirio non è il destino di tutti i suoi discepoli, ognuno deve sempre e dovunque riconoscere la sua appartenenza a Cristo, con le parole e le azioni, la vita e il comportamento. E noi lo facciamo in special modo durante la messa, nella quale, in comunione con l'intera Chiesa, annunciamo le grandi opere di Dio.